

“Minifabbrica per imparare”: con il business game Api Lecco Sondrio fa crescere l’azienda

Per un’azienda fare formazione con Api significa far crescere i propri dipendenti e di conseguenza la propria impresa, non solo adempiere agli obblighi di legge. In quasi 20 anni di attività la formazione di Api ha organizzato qualsiasi tipo di corso, quest’anno si è aperto un nuovo capitolo.

Insieme alla nostra azienda associata **Aludesign di Cisano Bergamasco** l’anno scorso abbiamo organizzato per i dipendenti il corso-business game **“Minifabbrica per imparare”** che ha coinvolto 19 dipendenti che ricoprono vari ruoli: dall’amministrazione fino a chi opera in reparto.

“Minifabbrica per imparare”, corso ideato da Gmv Consulting, utilizza una reale fabbrica in miniatura dove i partecipanti imparano giocando e lavorando concretamente nei diversi ruoli organizzativi. In pochi giorni si simula ciò che accade in un’azienda in alcuni mesi e, come in una palestra, i partecipanti si allenano a rispondere in modo coerente alla complessità delle dinamiche interne ed esterne al sistema. Questa modalità di apprendimento permette di imparare in un ambiente “ludico” capace di aiutare i partecipanti a rielaborare i propri sistemi di lavoro. Alla fine del percorso i corsisti, sulla base del **mandato** emesso dalla direzione aziendale, elaborano **progetti professionali e/o di miglioramento** da portare come **valore aggiunto** nella propria azienda.

Questo corso, **prima assoluta per la nostra associazione**, ha riscosso molto successo tra i partecipanti dell’Aludesign che ha voluto così proporre una nuova modalità di crescita professionale per la propria impresa.

Anche il 2022, come gli anni precedenti, risulta essere un anno ottimo per la formazione di Api Lecco Sondrio che continua a registrare numeri importantissimi a livello nazionale per quanto riguarda corsi, aziende e dipendenti coinvolti.

La struttura conferma i numeri che l'hanno portata a essere tra le prime in Italia che fa formazione con il Fapi (Fondo formazione per le pmi) anche per il 2022: **397 corsi** organizzati, **45 in teleformazione**, coinvolgendo **565 aziende** e **4.071 partecipanti** per un totale di **5.335 ore formazione**.

Tra i vantaggi della formazione di Api è che aderendo al Fapi le aziende possono fare formazione gratuitamente e qualsiasi corso può essere costruito in base all'esigenza dell'impresa.

Anna Masciadri
Ufficio Stampa

Webinar fiscale martedì 7 marzo 2023, ore 14.30: "Approfondimenti, scadenze e opportunità imminenti"

Il dottor Massimo Fumagalli dello Studio Qualitas martedì 7 marzo 2023, alle ore 14.30, terrà il webinar fiscale **"Approfondimenti, scadenze e opportunità imminenti"**.

Questi i temi trattati:

- **Il 16 marzo scade la comunicazione dei crediti imposta energetici**

- **Adempimenti: esempio pratico di compilazione**

Per partecipare è necessario iscriversi compilando il form [cliccando qui](#).

La mattina del giorno del webinar agli iscritti verrà inviato il link per collegarsi alla riunione online.

(MF/am)

Modelli Isa periodo imposta 2022 disponibili sul sito dell' Agenzia delle Entrate

Dopo il provvedimento n. 27650 dello scorso 30 gennaio, che ha definito le modalità per l'acquisizione dal Cassetto fiscale degli **ulteriori dati** necessari ai fini dell'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale, con il provvedimento n. 52595 di approvazione sono stati pubblicati sul sito dell'Agenzia delle Entrate i **175 modelli** per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini degli ISA applicabili per il periodo d'imposta 2022.

I modelli costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello REDDITI 2023 e tengono conto dell'**aggiornamento** della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 predisposto per la produzione e la divulgazione di dati statistici a partire dal 1° gennaio 2022.

Per i modelli ISA 2023 viene confermata la **consueta struttura generale**, in base alla quale sono previste istruzioni di Parte generale e istruzioni comuni, utili per la compilazione di tutti gli ISA, per i quadri A (personale), F (dati contabili

impresa) e H (dati contabili lavoro autonomo). All'interno delle istruzioni dei singoli ISA, è presente un rinvio alle istruzioni comuni cui occorre far riferimento per la compilazione dello specifico quadro contenuto nel modello riferibile alla propria attività economica.

I modelli devono essere presentati dai contribuenti che nel periodo d'imposta 2022 hanno esercitato, in via prevalente, una delle attività economiche del settore dell'agricoltura, delle manifatture, dei servizi, delle attività professionali e del commercio per le quali risultano approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale indicati nella Tabella 1 allegata alle Istruzioni Parte Generale e che sono tenuti all'applicazione degli stessi, ovvero che, ancorché esclusi dall'applicazione degli indici, sono comunque tenuti alla presentazione dei modelli, in quanto:

- esercitano due o più attività di impresa, non rientranti nel medesimo indice sintetico di affidabilità fiscale, qualora l'importo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dall'indice sintetico di affidabilità fiscale relativo all'attività prevalente **superi il 30%** dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati;
- svolgono attività d'impresa, arte o professione e partecipano a un **gruppo IVA** di cui al Titolo V-bis del DPR 633/72.

A differenza dei modelli dello scorso anno non risultano rinnovate le **ulteriori cause di esclusione**.

Dovrebbero essere approvati interventi di natura straordinaria

Da quanto emerge dal resoconto della riunione della Commissione degli esperti del 15 dicembre 2022, invece, dovrebbero essere approvati interventi di natura **straordinaria**, operativi con il software applicativo di prossima pubblicazione, per tener conto della crisi economica conseguente ai mutamenti del quadro economico nazionale e

internazionale (COVID-19, aumento del prezzo dell'energia, delle materie prime, ecc.) che ha caratterizzato l'annualità.

(MF/ms)

Bonus pubblicità 2023: entro il 31 marzo l'invio della comunicazione per l'accesso

Dal 1° al 31 marzo 2023 è possibile presentare le **comunicazioni per l'accesso** al credito d'imposta investimenti pubblicitari di cui all'art. 57-*bis* comma 1-*quinquies* del Dl 50/2017, in relazione agli investimenti effettuati o da effettuare nel 2023.

Lo ha ricordato il Dipartimento per l'Informazione e l'editoria, con una notizia pubblicata sul proprio sito.

In linea generale il bonus pubblicità è riconosciuto alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali che effettuano gli investimenti pubblicitari agevolabili.

Dal 2023, tuttavia, il credito d'imposta spetta nella misura del 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati in campagne pubblicitarie esclusivamente sulla stampa quotidiana e periodica, anche on line, nel limite massimo di spesa di 30 milioni di euro in ragione d'anno (art. 57-*bis* comma 1-*quinquies* del Dl 50/2017, introdotto dall'art. 25-*bis* del Dl 17/2022).

Rispetto all'anno 2022, quindi:

- viene **ripristinato** il "regime agevolativo ordinario",

con il credito d'imposta concesso nella misura del 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati e il presupposto dell'incremento minimo dell'1% dell'investimento pubblicitario, rispetto all'analogo investimento effettuato sullo stesso mezzo di informazione nell'anno precedente, quale requisito per accedere all'agevolazione;

- non sono più agevolati gli investimenti pubblicitari effettuati sulle **emittenti** televisive e radiofoniche, analogiche o digitali.

Restano comunque fermi i limiti dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti **"de minimis"**.

Sul punto, la notizia ricorda che il credito di imposta in oggetto è considerato un aiuto automatico, disciplinato dall'art. 10 del Dm 31 maggio 2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato".

L'agevolazione spetta comunque nei limiti delle **risorse disponibili**.

Ai fini della concessione dell'agevolazione, l'ordine cronologico di presentazione delle domande non è tuttavia rilevante, posto che nell'ipotesi di insufficienza delle risorse disponibili è prevista la ripartizione percentuale tra tutti i soggetti che, nel rispetto dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, hanno presentato nei termini la comunicazione telematica.

Tanto premesso, per accedere al bonus pubblicità 2023 è necessario inviare la domanda tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, attraverso l'**apposita procedura** disponibile nella sezione dell'area riservata "Servizi per" alla voce "Comunicare", accessibile previa autenticazione con Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta d'Identità Elettronica (CIE).

In particolare, dal 1° al 31 marzo dell'anno per il quale si chiede l'agevolazione, è necessario inviare la "Comunicazione per l'accesso al credito d'imposta", che, come rilevato dal Dipartimento per l'Informazione e l'editoria, è una sorta di prenotazione delle risorse, contenente i dati degli investimenti già effettuati e/o da effettuare nell'anno agevolato.

Il Dipartimento per l'Informazione e l'editoria ha inoltre rilevato, nelle FAQ, che **nessun documento** deve essere allegato al modello (es. fatture, copie di contratti pubblicitari, attestazione sull'effettuazione delle spese rilasciata dai soggetti legittimati, documento d'identità).

Il beneficiario è comunque tenuto a conservare, per i controlli successivi, e ad esibire su richiesta dell'Amministrazione tutta la documentazione a sostegno della domanda.

In esito alla presentazione delle "Comunicazioni per l'accesso al credito d'imposta", il Dipartimento per l'Informazione e l'editoria forma un **primo elenco** dei soggetti che hanno richiesto il credito dell'imposta con l'indicazione del credito teoricamente fruibile da ciascun soggetto.

Stando alle istruzioni per la compilazione del modello, salvo successive modifiche, **dal 9 gennaio al 9 febbraio 2024** i soggetti che hanno inviato la "Comunicazione per l'accesso" dovranno poi inviare la "Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati", attestante gli investimenti effettivamente realizzati nel 2023.

Successivamente alla presentazione delle "Dichiarazioni sostitutive relative agli investimenti effettuati", sarà pubblicato sul sito del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria l'elenco dei soggetti ammessi alla fruizione del credito di imposta.

Il credito di imposta è utilizzabile unicamente in

compensazione, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs. 241/97, presentando il modello di pagamento **F24** esclusivamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti ammessi.

Ai fini della fruizione del credito in esame è necessario indicare, in sede di compilazione del modello F24, il codice tributo "6900".

(MF/ms)

Pronti i modelli Redditi, Cnm e Irap 2023

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il 28 febbraio sul proprio sito le versioni definitive dei modelli **REDDITI**, **CNM** e **IRAP**, con le relative istruzioni.

Numerose le novità da segnalare: per quanto riguarda i modelli **REDDITI**, il **quadro RF** recepisce, tra le altre, le seguenti modifiche in materia di reddito d'impresa, applicabili dal periodo d'imposta 2022 "solare":

- la deducibilità integrale dell'IMU relativa agli immobili strumentali;
- la deduzione "extra-contabile" delle quote di ammortamento oggetto di sospensione ex art. 60 comma 7-*quinquies* del DL 104/2020;
- l'estensione del principio di derivazione rafforzata alle micro imprese che hanno optato per la redazione del bilancio in forma ordinaria;
- la rilevanza fiscale della correzione degli errori

contabili per i soggetti che adottano il principio di derivazione rafforzata e sottopongono il bilancio a revisione legale.

Con specifico riferimento all'IMU, sebbene, come accennato, l'imposta sia divenuta integralmente deducibile, le istruzioni continuano a recare l'indicazione dell'IMU sia tra le variazioni in **aumento** che tra quelle in diminuzione. In particolare:

- nel rigo RF16 vanno indicate le imposte indeducibili e quelle deducibili per le quali non è stato effettuato il pagamento; nel rigo, proseguono le istruzioni, occorre anche indicare l'intero ammontare dell'imposta municipale propria, dell'imposta municipale immobiliare (IMI) e dell'imposta immobiliare semplice (IMIS) risultante dal Conto economico;
- nel **rigo RF55** va indicata, con il codice 38, l'imposta municipale propria, l'IMI e l'IMIS relativa agli immobili strumentali, versata nel 2022.

L'impostazione adottata trova fondamento nel particolare criterio di deducibilità di competenza "corretta" richiesto dall'Amministrazione finanziaria.

Come precisato dalla circ. Agenzia delle Entrate 14 maggio 2014 n. 10 (risposta 8.2), infatti, per i soggetti titolari di reddito di impresa, costituisce costo deducibile l'IMU di competenza di un certo periodo di imposta, a condizione che l'imposta sia pagata dal contribuente.

Proseguendo con le novità, il **quadro RS** è stato aggiornato per tenere conto dell'abrogazione della disciplina delle "società in perdita sistematica".

In materia di agevolazioni, nel **quadro RU** è stata prevista l'indicazione dei dati relativi agli importi maturati dei nuovi crediti d'imposta introdotti nel corso dell'anno 2022; tra questi, si segnalano le agevolazioni riconosciute a favore delle imprese per fronteggiare la crisi energetica.

Sono state inoltre aggiornate le informazioni richieste nella sezione IV in riferimento ai crediti d'imposta formazione 4.0, ricerca, sviluppo e innovazione e agli investimenti in beni strumentali.

Si segnala altresì che nelle istruzioni al quadro RU è stata inserita una nuova tabella nella quale sono elencati i crediti che, **non più maturabili** nel periodo d'imposta 2022, trovano collocazione, quali residui riportabili, nei campi specificatamente indicati.

Il modello relativo alle persone fisiche recepisce la **riforma** dell'**IRPEF** con:

- i nuovi scaglioni di reddito e relative aliquote;
- la rimodulazione delle detrazioni d'imposta per i redditi di lavoro dipendente e assimilati, le pensioni e altri redditi;
- le modifiche al "trattamento integrativo alla retribuzione";
- la modifica delle detrazioni d'imposta per figli a carico, a decorrere dal 1° marzo 2023, a seguito dell'applicazione dell'assegno unico e universale.

Fa il suo debutto anche il c.d. "**bonus barriera 75%**" di cui all'art. 119-ter del DL 34/2020 (introdotto dall'art. 1 comma 42 della L. 234/2021 e da ultimo prorogato dall'art. 1 comma 365 della L. 197/2022). L'agevolazione riguarda gli interventi volti al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche per i quali, relativamente alle spese sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2025, compete la detrazione IRPEF/IRES nella misura del 75%, da ripartire in cinque quote annuali di pari importo.

Tra i nuovi **crediti d'imposta** si segnalano quelli per:

- le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore degli enti del terzo settore;
- l'attività fisica adattata;

- l'installazione di sistemi di accumulo di energia da fonti rinnovabili;
- le erogazioni liberali a favore delle fondazioni ITS Academy.

Quanto al **modello IRAP**, da un lato, è stato eliminato il quadro IQ, come conseguenza dell'esclusione da IRAP, dal 2022, dei professionisti e degli imprenditori individuali e, dall'altro, è stata semplificata la struttura della sezione I del quadro IS, per effetto della "razionalizzazione" delle deduzioni per dipendenti a tempo indeterminato.

(MF/ms)

Valute estere gennaio 2023

Agli effetti delle norme dei titoli I e II del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia sulla base delle quotazioni di mercato sono accertate per il mese di gennaio 2023 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	146,9502
Peso Argentino	195,885
Dollaro Australiano	1,5523
Real Brasiliano	5,6047

Dollaro Canadese	1,4474
Corona Ceca	23,9582
Renminbi (Yuan)Cina Repubblica Popolare	7,3173
Corona Danese	7,4383
Yen Giapponese	140,5441
Rupia Indiana	88,1441
Corona Norvegese	10,7149
Dollaro Neozelandese	1,6851
Zloty Polacco	4,6974
Sterlina Gran Bretagna	0,88212
Nuovo Leu Rumeno	4,9242
Rublo Russo	0
Dollaro USA	1,0769
Rand (Sud Africa)	18,432
Corona Svedese	11,2051
Franco Svizzero	0,9961
Dinaro Tunisino	3,3288
Hryvnia Ucraina	39,3884
Forint Ungherese	396,0323

Sul sito dell' Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di gennaio, sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/ms)

Istat gennaio 2023

Comunichiamo che l'indice Istat di gennaio 2023, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione, legati all'equo canone, è pari a + 9,8% (variazione annuale) e a + 15% (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + 7,35% e + 11,25%.

(MP/ms)

“Non serve il salario minimo ma la lotta ai contratti pirata”

La Provincia del 27 febbraio 2023, parla Luigi Sabadini presidente di Confapindustria Lombardia.

«Non serve il salario minimo ma la lotta ai contratti pirata»

L'imprenditore
Titolare di una trafileria, Luigi Sabadini è il presidente di Confapi Lombardia

«Il salario minimo è una scorciatoia pericolosa, che scardina una rete di relazioni che si è creata fra associazioni d'impresa e sindacati. È una questione da regolare solo in sede di contrattazione collettiva».

Lo afferma Luigi Sabadini, titolare di Trafilerie di Valgheghentino e oggi presidente di Confapindustria Lombardia, convinto che sia «più semplice mettere mano alle centinaia di contratti pirata che danno fastidio a tutti anziché far saltare la contrattazione collettiva imponendo per legge un salario minimo» che potrebbe essere, in definitiva, anche inferiore alla paga base oraria già stabilita dai contratti nazionali delle grandi

categorie e quindi costituire una tentazione ad uscire per tante pmi che subiscono le tensioni finanziarie del periodo.

Sabadini ricorda che dal welfare alla formazione che dà opportunità di crescita professionale e carriera, «sono tante le leve utili a soddisfare le aspettative economiche dei lavoratori». E se gli ricordiamo il precariato e le paghe da fame offerte a giovani e donne in nero e al di fuori delle aziende che applicano i

grandi contratti nazionali risponde che «torniamo sempre al tema della rappresentanza, perché le paghe da pochi euro l'ora vengono date dove non è messa in campo una forza contrattuale di rappresentanza».

Resta il fatto che l'Italia ha salari più bassi della media Ue ed è anche l'unico Paese in cui in trent'anni le retribuzioni non sono cresciute e, anzi, hanno perso il 2,9%. E ci si interroga sulla relazione fra bassi salari e produttività: «La palla al piede del nostro indice di produttività non sono i lavoratori del settore privato - afferma Sabadini - bensì quelli di un settore pubblico che non produce nulla e costa molto».

Sulla svolta della Spagna che



Luigi Sabadini, Confapi

ha pressoché stabilizzato tutte le assunzioni e ha anche aumentato il salario minimo dell'8% Sabadini afferma che «quella non è la nostra strada. Italia e Spagna hanno due sistemi economici e sociali non comparabili. L'industria italiana è altro rispetto a quella spagnola e, soprattutto, ricordo che nella crisi energetica il Governo spagnolo è intervenuto tempestivamente e in modo pesante a sostegno di imprese e famiglie riducendo gli oneri. La Spagna ha una politica industriale molto forte, a differenza dell'Italia che non l'ha affatto. Grazie a tutto ciò la Spagna ha fatto i propri conti e ha valutato che sarebbe stata più competitiva sul mercato internazionale». **M. Del.**

[Download](#)

Rifiuti da manutenzione aree verdi: trasporto con iscrizione all'albo gestori in categoria 2-bis

L'Albo nazionale gestori ambientali, con la [Circolare n. 1 del 14 febbraio 2023](#), si esprime in merito alla raccolta e al trasporto dei rifiuti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi (sfalci e potature).

Era stato chiesto al Comitato nazionale di chiarire in quale categoria dell'Albo debbano iscriversi le imprese che svolgono attività di sfalcio e potatura presso aree verdi pubbliche, o anche private ma adibite ad uso pubblico, per effettuare l'attività di trasporto dei rifiuti prodotti da tali operazioni, alla luce delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 116/2020.

Analizzata la domanda, il Comitato ha precisato che, siccome l'attività di raccolta e trasporto di tali rifiuti, benché classificati come urbani, viene effettuata dallo stesso soggetto che ha l'appalto o la concessione per la manutenzione del verde, lo stesso è da considerarsi come produttore iniziale del rifiuto e pertanto potrà iscriversi in categoria 2-bis ai sensi dell'art. 212 comma 8 del D.Lgs. 152/06.

(SN/am)

Energy Release: pubblicato l'avviso per richiedere la riduzione dei volumi aggiudicati

La presente per segnalare che il Gse ha pubblicato l'avviso, che riportiamo in allegato, per richiedere la riduzione fino all'azzeramento dei volumi aggiudicati nell'ambito dell'Energy Release, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo del MASE (cfr. ns. [circolare n. 76 del 13.02.2023](#)).

[Cliccare qui](#) per il comunicato del Gse.

La riduzione può essere richiesta, dagli operatori interessati, **entro e non oltre il prossimo 6 marzo**, esclusivamente attraverso l'apposito modulo che pure riportiamo in allegato da inviare a mezzo PEC all'indirizzo dipartimentodp@pec.gse.it.

Le garanzie finanziarie versate al GME dai soggetti risultati aggiudicatari all'esito della procedura del GME dell'11 gennaio 2023 che non hanno sottoscritto il Contratto entro il termine del 28 febbraio 2023 sono versate al GSE, accantonate dallo stesso Gestore e rese indisponibili salvo che per la partecipazione ad un eventuale successivo Avviso. Resta ferma la restituzione delle garanzie finanziarie agli operatori a seguito dell'avvenuta stipula del contratto di Energy Release anche nel caso di esercizio del diritto di recesso.

(RF/am)

[6693_N.L.07_-_Energy_Release_-_Modulo_variazione_volumi.pdf](#)

[Download](#)

[6695_N.L.07_-_Energy_Release_-_Avviso_GSE.pdf](#)

[Download](#)